



martedì 20 novembre 2007

Ballo & Bello

Bello lo spettacolo di danza del Ballet de l'Opéra di Lyon Cendrillon e il gioco delle maschere

di Anna Rita Floris Visconti

CAGLIARI - Nell'ambito del cartellone della Stagione lirica e di balletto del Teatro Lirico di Cagliari, buon successo ha ottenuto Cendrillon, balletto in tre atti su libretto di Nikolai Volkov, ispirato alla bella fiaba di Charles Perrault, su musica di Sergej Prokofiev e con brani musicali aggiuntivi di Jean Schwartz. In scena il Ballet de L'Opéra di Lyon, prestigiosa compagnia di danza di alto livello artistico, che ha calcato i palcoscenici dei più famosi teatri internazionali. Abbiamo assistito a un'ora e mezza di spettacolo di assoluta genialità coreutica, caratterizzato da riferimenti simbolici, fantasiosi, onirici e fiabeschi che hanno creato una vera e propria atmosfera di immaginazione, di introspezione e di illusione, in cui la maschera assume un ruolo importante e centrale quale strumento - in ogni caso sempre attuale - per interpretare la conoscenza. La coreografia, del novembre 1985, creata dalla francese Maguy Marin, proprio per il Ballet de l'Opéra di Lyon, si è rilevata di altissima originalità. I personaggi di questa Cenerentola sulle punte sono delle bambole viventi più o meno paffute, giocattoli in miniatura più che esseri umani, su cui si proiettano i sentimenti familiari nello stesso modo in cui i bambini si identificano nei propri balocchi. Una versione che brilla per originalità - ma non dimentichiamo che Maguy Marin mantiene integralmente la trama del libretto - e che si è rilevata, a nostro modesto avviso, in perfetto equilibrio fra classicismo e innovazione o modernità.

Per completezza di cronaca è doveroso registrare che, proprio per la sua originalità, questa versione non ha riscosso i consensi dei cosiddetti "puristi della danza classica" presenti in teatro, ma dobbiamo pur dire che va premiata la straordinaria idea stimolante e creativa della coreografa Maguy Marin che, assieme ai suoi diligenti collaboratori (la scenografa e la curatrice dei costumi, Monserrat Casanova, la creatrice delle maschere, Monique Luyton e l'ideatore delle luci John Spradbery), ha il merito di aver saputo trovare le immagini e le intuizioni giuste, sempre finalizzate ad un'audace (ma coerente allo spirito della narrazione) metamorfosi del racconto di Perrault, in cui le bambole, in un magico scenario volutamente disincantato, la fanno da padrona. In questa cornice di esaltante e continua immaginazione, lodevole è stata la prova dell'Orchestra del Lirico di Cagliari, diretta egregiamente dal maestro Mikhail Agrest ed ottime, per appropriata tecnica stilistica, si sono rivelate le performances di Caelyn Knight (Cenerentola), Fernando Cabron Caballero (Principe), Julie Tardy, Amandine Francois e Marketa Plzakova (matrigna e sorellastre di Cenerentola). Un plauso incondizionato va anche a tutti gli altri interpreti.